

## URBANISTICA » IL FUTURO DI LUCCA

## Piano strutturale, c'è l'ok della giunta

Edilizia residenziale possibile per 75.000 metri quadrati. Privilegiato il recupero: sarà ammesso per 142.000 metri

di **Barbara Antoni**

► LUCCA

Alla fine di tutte le partite - la stesura del piano strutturale prima, osservazioni e controdeduzioni poi - la quantità di superficie utile lorda edificabile su tutto il territorio comunale nell'arco dei prossimi quindici anni sarà di 75.000 metri quadrati. Una quantità limitata di possibili nuove edificazioni a scopo residenziale, sottolinea l'assessora all'urbanistica **Serena Mammini** affiancata dall'ingegner **Antonella Giannini** (responsabile unico del procedimento per il piano strutturale) e lo staff tutto al femminile del dipartimento in via della Colombaia: in pratica «una media - spiega la Mammini - di quattro appartamenti l'anno per ogni Utoe (unità territoriali organiche elementari, ndr) per i prossimi quindi-

ci anni», tempo di prevista validità del piano operativo, la messa in atto delle indicazioni contenute nel piano strutturale.

Inizialmente il piano strutturale adottato dal consiglio comunale a maggio 2016 prevedeva 86.000 metri quadrati di nuove edificazioni residenziali: la riduzione nasce dall'accoglimento delle osservazioni al piano strutturale presentate dalla Regione Toscana sul tracciato del perimetro del territorio urbanizzato. «Accogliere le osservazioni della Regione ha fatto calare i numeri - ribadisce la Mammini - e questo ha suscitato critiche anche nella maggioranza. Le osservazioni della Regione riguardavano la percentuale di pescaggio delle quantità di edificazione possibile, ma non obbligatoria, nei vari ambiti. Il piano operativo sarà messo in atto con tre piani operativi quinquennali: nel primo si potrà utilizzare il 30% delle quantità disponibili».

Molto più ingente - praticamente il doppio - la quantità di metri quadrati da destinare al recupero di edifici a scopo residenziale: 142.000 in tutto; in sede di piano operativo verranno indicate tutte le agevolazioni di cui potranno usufruire quanti vorranno procedere a un recupero edilizio.

Sono, questi, tra i numeri di spicco del piano strutturale licenziato ieri mattina dalla giunta comunale e quindi in marcia verso l'approvazione definitiva. Nei piani, il primo consiglio comunale sul piano strutturale si terrà a metà febbraio: per esaurire tutte e 411 le osservazioni esaminate e controdedotte serviranno almeno cinque sedute.

Il sindaco **Alessandro Tambellini** è su di giri: «È la prima volta che uno strumento urbanistico in linea con la legge regionale 65 si compie in una città capoluogo: anche un esperimento per altri quindi, ne siamo orgogliosi». Intervenire su alcune aree per migliorarle, in

una città «finora cresciuta senza un disegno fuori dalla circoscrizione e dalla cerchia delle ville liberty - afferma il sindaco - è stata prerogativa del piano. Le campagne e le colline vanno interamente salvate. Il principio di fondo del piano è che il presidio territoriale è intoccabile, che chi abita in alto deve avere servizi, che verso il nostro paesaggio dobbiamo agire nella massima salvaguardia, perché è prezioso ed è volano di ricchezza turistica».

«Coraggio e lealtà sono le caratteristiche di questo piano - afferma l'assessora all'urbanistica -. Oltre trecento osservazioni pervenute riguardavano la penetrazione del territorio urbanizzato e fra queste la maggior parte erano richieste di inserimento. Significa che il contorno era abbastanza rigido ma senza ingessarlo».

## LE OSSERVAZIONI

► Sono 411 le osservazioni esaminate e controdedotte. Di queste, 357 le osservazioni presentate da soggetti privati; 11 presentate da enti pubblici: due dalla Regione Toscana (in un caso si tratta del contributo tecnico sulla valutazione di impatto ambientale), una dalla Provincia di Lucca, due dall'Autorità di bacino del Fiume Serchio, una dall'Asl Toscana Nord Ovest, una dalla Camera di Commercio, una dal settore Ambiente del Comune e una dal Settore lavori Pubblici e Urbanistica del Comune; 40 le osservazioni di associazioni e comitati cittadini; 3 da ordini e collegi professionali. Di tutte le osservazioni pervenute, il 6% è stato accolto in via completa, il 6% in modo parziale.

Nello staff del dipartimento urbanistica: l'assessora Serena Mammini, la dirigente Antonella Giannini, Nicoletta Papanicolau, Cristiana Cristiani, Carla Villa, Monica Del Sarto, Silvia Lovi (nella foto grande).

Intervenire su alcune aree per migliorarle è stata la prerogativa Campagne e colline vanno interamente salvate, bisogna salvaguardare il territorio

Un piano caratterizzato da coraggio e lealtà. Oltre trecento quesiti erano relativi all'inserimento nel perimetro del territorio urbanizzato





Peso: 64%